MARIA REGINA DI SCOZIA



NOTE TECNICHE

Titolo originale: Mary Queen of Scots
Regia: Josie Rourke
Sceneggiatura: Beau Willimon
Fotografia: John Mathieson
Musiche: Max Richter
Montaggio: Chris Dickens
Paese: Regno Unito, Stati Uniti d'America
Anno: 2018
Durata: 125 minuti

CAST

Saoirse Ronan: Maria Stuarda
Margot Robbie: regina Elisabetta I
Jack Lowden: Lord Darnley
Joe Alwyn: Robert Dudley
David Tennant: John Knox
Guy Pearce: William Cecil
Gemma Chan: Bess di Hardwick

LA NOSTRA RECENSIONE

Un film su una comprimaria. Non si manca di rispetto alla storia né al personaggio usando una simile espressione: i film dedicati alla regina di Scozia sono stati molti ma, come spesso accade, si tende a ricordare i vincitori e non i vinti. Si evoca il mito di Elisabetta I e la mente corre alla Golden Age, un regno prospero fatto di epocali vittorie navali, conquiste geografiche e raffinata cultura. Tuttavia, spesso, la vittoria più importante si misura nel lungo periodo e così il cerchio si chiude ricordando che, attualmente, Elisabetta sul trono del Regno Unito è una discendente di Maria Stuart, e non di Elisabetta Tudor.
La registra teatrale Josie Rourke al suo debutto cinematografico porta in scena un capitolo importante della storia britannica, ovvero la storica rivalità fra due regine cugine, dai caratteri contrapposti e segnate da due destini molto diversi fin dalla giovinezza. Da un lato, la bella e audace Maria contraddistinta teatralmente dalla fluente chioma rossa che evoca immagini di dea condottiera; dall'altro lato, Elisabetta I, lontana dalla rappresentazioni alle quali il pubblico è avvezzo, costretta a nascondere sotto una spessa coltre bianca il viso deturpato dal vaiolo.
Maria fu cresciuta alla Corte di Francia dove apprese le lingue straniere, la poesia e la lirica, le arti musicali, la caccia con il falcone e venne educata per essere la moglie del re di Francia (del quale rimase vedova dopo due anni dalle nozze). Elisabetta, figlia di Enrico VIII e Anna Bolena, fu dichiarata illegittima e cresciuta in esilio, riammessa nella linea di successione nel 1544 ricevette una rigida educazione protestante, finendo per essere rinchiusa dalla sorellastra Maria prima nella Torre di Londra e poi nel castello di Woodstock. Elisabetta fu costretta a fingersi cattolica per sfuggire alle persecuzioni della cattolicissima regina Maria La sanguinaria (sua sorellastra per linea paterna). Infanzie molto diverse di due donne accumunate dalla caparbietà e dalla necessità di affermare se stesse.
Entrambe le regine affrontano con dignità il proprio ruolo e inseguono le proprie ambizioni politiche: donne in un mondo di uomini, dominato dalle regole dettate dagli uomini, adottano diverse strategie di sopravvivenza. Un tratto, infatti, le avvicina: per avere il potere e gestire il potere devono prima emergere dalla pressioni sociali che le vogliono, comunque e in ogni caso, regine accanto ad un re. Le due regine decidono di interpretare il proprio ruolo in modo differente: Maria Stuart è a tratti irriverente e audace nelle scelte sentimentali ma determinata a dare un erede al trono di Scozia ed Inghilterra; Elisabetta vive in perenne stato di allarme per proteggere la propria posizione, decidendo di immolarsi a icona vivente incarnando un ideale astratto e negato di femminilità.
Nel film emerge, infatti, un ritratto di Elisabetta dolente, tormentata, votata all'austerità della corona in contrapposizione a Maria ribelle e appassionata. Entrambe le regine, tuttavia, sono accumunate dal sentirsi fieramente donne in uno scenario costellato di intrighi di corte, bugie, tradimenti spesso orditi da uomini spaventati e impreparati ad accettare l'idea di una donna non confinata a mero simulacro del focolare domestico. Si può essere regina di nome ma non di fatto. Entrambe le protagoniste lottano contro tale stereotipo: la buona prova delle due giovani attrici contribuisce a definire due personaggi tanto complessi e contraddittori.
Le scelte sceniche, la mirabile fotografia che si muove fra gli spazi aperti e selvaggi delle Highlands scozzesi e le dorature lignee della corte inglese contribuiscono a rendere palpabile la differenza e la varietà del Regno che, faticosamente, si voleva rendere "Unito". In fondo nessuna delle due è la regina "perfetta": Maria Stuart è regina per diritto di nascita ma è cattolica; Elisabetta è figlia illegittima di Enrico VIII ma è protestante. Ma soprattutto, come predica il reverendo protestante John Knox, "L'autorità delle donne genera mostri". Maria vuole essere la donna che Elisabetta non è, mentre Elisabetta fieramente proclama di essere più un uomo che una donna.
Nella solitudine dell'incomprensione che le circonda, le due regine non riescono a vedere ciò che le accomuna: il confronto fra le due (forse storicamente mai avvenuto), condotto nell'abile alternanza dei silenzi e dei non detti, evidenzia l'incapacità di instaurare un dialogo franco e affrancato dai retaggi del passato. Ognuna delle due regine è attratta dal potere e percepisce l'altra come una minaccia che non può ammettere compromessi o sentimentalismi da donnicciola.
Il tragico epilogo è scontato mentre rimane un colpo di teatro, scritto nella storia, il modo nel quale Maria Stuart affronta la sua sorte con la sfrontatezza ed audacia di un abito rosso.

Ellen Balasso
redazione@cineverdi.it

MARIA REGINA DI SCOZIA

LA REGISTA



NOME: Josie Rourke
LUOGO DI NASCITA: Salford (GBR)
ANNO DI NASCITA: 1976

Ultimi tre film:

2020 • This Nan's Life
2018 • Maria regina di Scozia
2015 • The Vote [Sceneggiatrice]

L'ATTRICE



NOME: Saoirse Ronan
LUOGO DI NASCITA: New York (USA)
ANNO DI NASCITA: 1994

Ultimi tre film:

2019 • Piccole donne
2018 • Il gabbiano
2017 • Chesil Beach

INTERVISTA ALLA TRUCCATRICE

È stato facile lavorare con le due attrici protagoniste?

Jenny Shircore: È il primo film in cui ho avuto due protagoniste con un colore simile di capelli, quindi ho dovuto scegliere con molta attenzione, per distinguerle. Abbiamo trascorso molto tempo a scegliere i colori delle parrucche: siccome Margot ha una pelle più dorata di Saoirse, ho optato per un rosso più acceso e profondo, che avrebbe spiccato molto sulla pelle imbiancata. Per Saoirse, la scelta è stata un rosso tiziano più tenero e dorato, delicato sulla sua pelle molto pallida.

LA VOSTRA OPINIONE

Scriveteci al nr. 348 56 03 580

A Private War

Ha detto bene Piero Pagliantini nella sua recensione. Il film deve scavarci, graffiarci, metterci in conflitto con noi stessi. E ha pienamente centrato l'obiettivo. Dopo la visione, tra l'altro con la figura della giornalista Marie Colvin, magistralmente interpretata dall'attrice Rosamund Pike, si torna a casa col cuore graffiato, scavati nell'anima e in conflitto di pensieri. Ma perché continuano ad esistere le guerre? Perché inesorabile ed insaziabile smania di potere e di conquista ignorando del tutto i sentimenti e le sofferenze umane? Certo una determinazione tanto marcata non è cosa per tutti, anzi, solo in rare persone può albergare ed esplodere, come vulcano indomito in eruzione. Film tosto ma decisamente incredibile, perché la verità è più difficile da credere... Più della più fervida fantasia. *Gi*

Mi sono chiesta se la protagonista ha messo a frutto il suo talento senza se e senza ma per noi che siamo stati seduti inermi e impotenti di fronte alla crudeltà della guerra... Anche lei Marie Colvin è stata una vittima di un destino che non è stata capace di gestire ma l'ha subito come gli eroi della storia. Lei una donna che ha voluto a tutti i costi entrare nella storia dell'uomo che ripete all'infinito il conflitto ancestrale dove sfuma e ci sfugge il ruolo di vittime e carnefici.

Il lungo abito nero ricopre le donne irachene attorno alla fossa comune. L'inquadratura dal basso potenzia la tragicità del momento, mentre i lamenti funebri ci attanagliano lo stomaco. È la guerra vista con gli occhi di donne, uomini, bambini inermi, quella narrata da Marie Colvin e così ben ritratta da Heineman. Nuovo ed efficace il taglio dato a questo coinvolgente film dove il conto alla rovescia, prima di Homs, non fa che aumentare la tensione in attesa dell'ultimo teatro di guerra per Marie: una donna straordinaria, tanto intrepida ed audace nelle situazioni ad alto rischio, quanto fragile e vulnerabile dentro l'anima. *M.*

CLASSIFICA 45ª RASSEGNA

1. Il traditore.....4,38
2. Una notte di 12 anni.....4,30
3. A Private War.....4,29
4. Il corriere - The Mule.....4,15
5. Una giusta causa.....4,09
6. La vita in un attimo.....3,94
7. Rocketman.....3,89
8. Il mio capolavoro.....3,77
9. Stanlio & Ollio.....3,66

PROSSIMI APPUNTAMENTI

SENZA ORARIO SENZA BANDIERA

lunedì 9 dicembre, 20.45
FREE SOLO
di Jimmy Chin
USA 2018, 100 min
ingresso 3 € per tutti

RASSEGNA CINEFORUM

dal 10 al 14 dicembre, 20.45
IL PROFESSORE E IL PAZZO
di P. B. Shemran
Irlanda 2019, 124 min

CINEMA E CINEFORUM G. VERDI

www.cineverdi.it
info@cineverdi.it
Cinema Verdi - 0445 300 185
Segreteria - 0445 300 551
WhatsApp 348 76 46 358